

Mutti subentra a Spreafico alla guida di Vera Brianza. Scaccabarozzi il vice



Franco Spreafico, Giuseppe Mutti e Valentino Scaccabarozzi

L'11 dicembre l'associazione imprenditoriale Vera Brianza riunisce i soci per la tradizionale cena di Natale, con scambio di auguri. Un appuntamento classico che si ripete di anno in anno dalla fondazione del sodalizio. Ma quest'anno il convivio segnerà una svolta, pressoché definitiva, nella vita dell'associazione, caratterizzata negli ultimi tempi da forti dissidi interni culminati con il rinnovo del vertice e dalla "Rivoluzione Mutti". Usciti di scena i vecchi soci, a partire da Nando Caldirola e, forse, risolte le difficoltà economiche ereditate dalle precedenti gestioni (con qualche strascico polemico per il presunto ammanco di oggetti di non indifferente valore), Giuseppe Mutti ha innestato la marcia alta per ridare slancio al sodalizio composto da imprenditori, liberi professionisti e altri operatori economici. L'era Mutti è iniziata con un radicale rinnovamento dell'associazione. Rimessa a punto la macchina gestionale, e perché no, anche ridimensionata per rendere i conti compatibili con le possibilità, il dinamico imprenditore ha allargato l'orizzonte associativo all'area monzese, coinvolgendo molti altri imprenditori che possono pur sempre fregiarsi del titolo di brianzoli, anche se residenti nella "grande" Brianza, non in quella storica. Ampliato il numero dei soci, ristrutturato il vertice, riorganizzato i quadri interni ora non resta che il coronamento del lungo lavoro, ovvero il passaggio della presidenza da Franco Spreafico allo stesso Giuseppe Mutti. Passaggio che avverrà proprio l'11 dicembre. Spreafico, presidente silente, sempre disponibile a dare una mano dove c'è bisogno, umile e generoso, resterà nel Consiglio di Amministrazione. Mentre la vice presidenza sarà assunta da Valentino Scaccabarozzi, di professione architetto a Casatenovo.

Queste, almeno, sono le indiscrezioni che circolano alla vigilia dell'importante convivio. Ma c'è da credere alla versione perché Spreafico si fece carico di Vera Brianza quando minacciava di andare a pezzi ed è riuscito a mantenerla operante. Mutti ha potenziato il motore della macchina, ha cambiato le gomme, modificato l'assetto in senso sportivo, l'ha lucidata e messa in pista. Per ottenere risultati coerenti con le sue potenzialità è mancato sinora il pilota, almeno ufficiale, perché come vice presidente l'imprenditore già guidava dal sedile di secondo pilota. Ora il passaggio finale alla guida della potente vettura. Che avrà il compito, drammatico alla vigilia della più grave crisi finanziaria, ma adesso anche economica, almeno dal dopoguerra, di fare da "pesce pilota", di annusare le potenzialità dei mercati per indirizzare la produzione delle aziende associate. Che avrà il compito di "fare sistema" come usa dire oggi, che significa interscambiare il più possibile merci, servizi e know how all'interno del circuito. Le previsioni economiche "reali", dei centri studi più accreditati per il 2009 sono a dir poco a tinte fosche. Vera Brianza può rappresentare una luce, un faro per impedire a tante imprese brianzole di perdere la rotta e sparire tra i marosi della recessione.